

verno (Legislatura XXVI, *Camera dei deputati, discussioni*, volume X, allegato pag. 1634) — di bandire, cioè, dai cortei e dalle stesse processioni religiose, col pretesto di pericoli per l'ordine pubblico, i vessilli bianchi delle Associazioni cattoliche come tali riconosciuti ed ammessi dalle competenti e responsabili autorità ecclesiastiche. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Fantoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se intenda proporre al Parlamento una legge recante il divieto delle lotterie, qualunque scopo si proponano, e ciò per alta ragione di moralità, di dignità e di prestigio del Paese, nonché per liberare i cittadini dal tormento di sollecitazioni e fastidi infiniti e intollerabili nella vita di un popolo civile. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per sapere se sia disposto, come è da augurare, ad abolire al più presto il nuovo tipo di vaglia postale, infelicissima creazione, piena di inconvenienti per l'Amministrazione e per il pubblico, ripristinando il vecchio tipo di vaglia, molto migliore e ormai da tutti bene accettato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno — nella deprecata ipotesi che debba mantenersi il provvedimento di soppressione della scuola di farmacia di Catanzaro — di permettere che gli esami imminenti di ottobre si svolgano egualmente presso la scuola di Catanzaro, per evitare evidenti danni materiali e morali agli studenti esaminandi che hanno frequentato quella scuola durante l'anno scolastico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Madia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se è a conoscenza che il comune di Susa (Torino) ha tolta sin dal 1° gennaio 1924 la indennità caro-vita, di lire cento mensili, ai maestri elementari da esso dipendenti (conservandola invece in altra forma agli altri dipendenti comunali), e che, malgrado le reiterate proteste del Sindacato magistrato fascista, si è sempre rifiutato di ripristinarla, contravvenendo così esplicitamente alle disposizioni della circolare n. 7030

del 10 giugno 1924 del Ministero dell'istruzione pubblica, la quale faceva obbligo alle Amministrazioni comunali che avevano conservata l'indennità caro-vita ai propri dipendenti di continuare a corrisponderla anche ai maestri. Chiede inoltre di conoscere in qual modo il Ministero dell'istruzione pubblica intende di far rispettare dal comune di Susa le proprie deliberazioni.

« Bagnasco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per sapere se non ha mezzi per ovviare al gravissimo inconveniente dell'inspiegabile e scandaloso aumento del prezzo del grano, balzato in un mese da centodieci a centotrentasette lire il quintale, con conseguente preoccupante aumento dei prezzi del pane e delle paste alimentari, causa legittima di sordo e profondo malcontento in tutti i consumatori, specialmente i meno abbienti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bagnasco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se corrispondano a verità le voci sul divisato trasferimento dell'Officina carte-valori da Torino a Roma, provvedimento che non sarebbe giustificato da nessuna plausibile ragione, che lederebbe gli interessi dell'erario, impegnato già nella costruzione del nuovo palazzo per l'officina alla vecchia barriera d'Orbassano, e che danneggerebbe gravemente ed ingiustamente la numerosa maestranza specializzata, residente in Torino, e l'intera cittadinanza torinese. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Bertacchi, Gemelli, Pedrazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, a favore dei professori ex-combattenti, non creda conveniente di estendere il beneficio della immissione nei ruoli ai professori ex-combattenti, che abbiano, nei concorsi banditi da S. E. il ministro Gentile, riportato una votazione non inferiore ai sei decimi, tenuto conto che dei professori ex-combattenti fuori ruolo, solo trenta hanno potuto fruire della concessione ministeriale entrando a far parte dei ruoli, mentre molti altri, che pur sarebbero stati idonei a senso della graduatoria recentemente soppressa, attendono ancora una doverosa sistemazione, che, dopo gli sforzi compiuti in guerra, valga a riabilitarli di fronte alle famiglie ed alla società. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rossi Pier Benvenuto ».